

CVI.

TORNATA DEL 4 LUGLIO 1910

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Presentazione di disegni di legge (pag. 3085, 3089) e di relazioni (pag. 3096) — Il senatore Pierantoni parla sull'esame dei disegni di legge presentati al Senato (pag. 3086) — Comunicazioni (pag. 3087) — Giuramento del senatore Abba (pag. 3087) — Il Presidente commemora il senatore Schiaparelli (pag. 3087); si associano il senatore Blaserna (pag. 3087), e, a nome del Governo, il ministro degli affari esteri (pag. 3088) — Il Presidente annuncia le dimissioni dei senatori segretari (pag. 3088) — Il Senato, su proposta dei senatori Borgatta (pag. 3088) e Finali (pag. 3088) non le accetta (pag. 3089) — Senza discussione sono approvati i disegni di legge: « Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour, 10 agosto 1910 » (N. 308) — Il Presidente partecipa che il sindaco di Torino invita il Senato a farsi rappresentare alla commemorazione del centenario di Cavour (pag. 3089); « Concorso dello Stato per un monumento ai Mille in Marsala » (N. 307) (pag. 3090); « Acquisto, adattamento ed arredamento di due edifici ad uso di sede delle Regie Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli e vendita dell'immobile demaniale a Pera adibito a residenza della Regia Ambasciata a Costantinopoli » (N. 329) (pag. 3090); « Maggiori assegnazioni per lire 78,523 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10 » (N. 330) (pag. 3091); « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-1910 » (N. 331) (pag. 3092); « Vendita all'Amministrazione provinciale di Brescia della caserma Pietro Boifava, in detta città » (N. 283) (pag. 3093); Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del Regio esercito » (N. 295) (pag. 3095) — *Votazione a scrutinio segreto* — Nella discussione generale dello « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-11 » (N. 319) parlano i senatori Tamassia (pag. 3097, 3107), Mazziotti (pag. 3097), Lamberti (pag. 3099), il relatore senatore Borgatta (pag. 3104, 3107) e il ministro delle poste e dei telegrafi (pag. 3100, 3106) — Senza osservazioni sono approvati i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, e gli articoli del disegno di legge — Risultato di votazione (pag. 3122).*

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti i ministri: della guerra, del tesoro, di grazia e giustizia e dei culti, di agricoltura, industria e commercio, e delle poste e dei telegrafi.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Reynaudi chiede un congedo di un mese per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intenderà accordato.

Presentazione di disegni di legge.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi. Domando di parlare.

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 LUGLIO 1910

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Costruzione ed acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona;

Miglioramento delle retribuzioni ordinarie agli agenti rurali.

A nome poi del mio collega, il ministro del tesoro, ho l'onore di presentare al Senato gli altri seguenti disegni di legge:

Sistemazione di crediti del tesoro verso le provincie di Campobasso e di Chieti;

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911;

Partecipazione delle Amministrazioni dello Stato alla esposizione di Torino nel 1911 e concorsi dello Stato nelle spese per esposizioni, congressi e commemorazioni patriottiche;

Maggiori e nuove assegnazioni al bilancio della pubblica istruzione;

Commemorazione degli avvenimenti del 1860 nelle provincie meridionali. Acquisto di documenti storici sulle origini del risorgimento nazionale.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle poste e telegrafi della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso prescritto dal regolamento.

FACTA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 14 aprile 1910 e modificazione della tariffa dei dazi doganali e relativo repertorio;

Concorso dello Stato per la iscrizione e per il personale dell'ufficio del registro e delle ipoteche.

Entrambi questi progetti sono stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

A nome poi del ministro dei lavori pubblici, ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge:

Provvedimenti per la sistemazione idraulica forestale dei bacini montani ed altre opere idrauliche e di bonifica.

A nome del ministro della marina, ho l'onore di presentare al Senato i disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Avanzamento del personale civile e tecnico della R. marina;

Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali macchinisti della R. marina.

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge che seguiranno il corso prescritto dal regolamento.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Pregherei il Senato di rinviare alla Commissione di finanze l'esame del progetto di legge relativo alla commemorazione del 1860 ed acquisto di documenti relativi al risorgimento nazionale.

PIERANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Io prego gli onorevoli signori del Ministero di non togliere al Senato i diritti, anzi i doveri che esso ha. Per l'art. 32 del regolamento la Commissione di finanza ha tre uffici ben determinati. Il sapere se si debbano acquistare documenti storici, il deliberare un monumento, che riguarda il sentimento di tramandare avvenimenti secolari, sono cose straordinarie e poco pertinenti alla finanza. Onde prego di non volere per questi esami di legge fare deroga al regolamento, perchè altrimenti noi non sapremo più nulla degli argomenti di cui dobbiamo trattare.

Crede lei, onorevole ministro, che si possano leggere 30 o 40 disegni di legge in breve tempo? Quindi atteniamoci pienamente al dovere che ha il Presidente di far rispettare il regolamento.

GIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. In causa dell'urgenza che vi è per l'approvazione di questi disegni di legge, io avevo rivolto questa preghiera al Senato; del resto io mi rimetto interamente ai voleri del Senato

stesso e non ho difficoltà che i disegni di legge seguano il loro corso normale.

PRÉSIDENTE. Non insistendo il ministro nella sua proposta, il disegno di legge da lui ricordato, sarà distribuito agli Uffici.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRÉSIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati trasmette le proposte di legge, di iniziativa della Camera dei deputati, « Per una pensione vitalizia alla vedova del prof. Troiano »; e per la « Concessione di una pensione agli eredi del prof. Ghelli ».

Do atto al Presidente della Camera di questa comunicazione.

Questi disegni di legge saranno inviati agli Uffici.

Messaggio della Commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione.

PRÉSIDENTE. Il Presidente della Commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione trasmette alla Presidenza le relazioni sulle segreterie universitarie, sulla riforma dei controlli, sulla direzione generale di antichità e belle arti, sugli istituti dipendenti dalla direzione generale di antichità e belle arti, allegato alla relazione sui ricorsi, denunce, istanze ecc.

Do atto al Presidente della Commissione di questa comunicazione.

Giuramento del senatore Abba.

PRÉSIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor prof. Giuseppe Cesare Abba, i cui titoli per la nomina a senatore vennero già convalidati dal Senato, prego i senatori Cavalli e Bettoni di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Abba è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la consueta formula).

Do atto al prof. Giuseppe Cesare Abba del prestato giuramento; lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Commemorazione del senatore Schiaparelli.

PRÉSIDENTE. La sciagura, che temevamo, è avvenuta. Il senatore Giovanni Schiaparelli, l'illustre astronomo del quale vantasi dei na-

tali Savigliano, datigli il 5 marzo 1835, è morto oggi alle ore 10.30. Se ne onorava il Senato dal 1889.

Di lui tutto è noto, perchè tutto è preclaro; gli studi e la laurea all'Università di Torino nelle matematiche; i perfezionamenti nella scienza astronomica acquistati agli osservatorii di Berlino e di Pulkowa; la direzione dal 1875 a Milano dell'osservatorio astronomico di Brera; i suoi rinomati lavori ivi compiuti tra il 1875 ed il 1886 sulla topografia del pianeta *Marte*, di cui scoperse i canali e le loro germinazioni; la scoperta del 69° pianeta *Hesperia*, fra di altre parimenti importanti; il premio *Lalande*, datogli dall'Accademia delle scienze di Francia; le molte onorificenze neppur pari al suo merito; la croce degnamente portata dell'Ordine civile di Savoia; l'accoglimento nelle principali Accademie scientifiche nazionali e straniere. Le sue pubblicazioni hanno la celebrità. L'elogio di lui non è a comporsi in breve ora; e sarà proprio della penna degli scienziati. Io, scarso necessariamente nel dire, sotto la commozione del doloroso momento, chiuderò le parole mie con queste del senatore Celoria, che, dandomi la notizia della morte del nostro illustre collega, dice *scomparso un uomo gloria della scienza e della patria italiana*. Di questa gloria sarà eternato il nome, cui oggi tutti riverenti c'inchiniamo con l'ultimo vale. (*Approvazioni*).

BLASERNA. Domando la parola.

PRÉSIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BLASERNA. Il nostro illustre Presidente ha detto poche parole, ma veramente notevoli, sul conto del compianto senatore Schiaparelli.

Lo Schiaparelli è stato senza dubbio uno degli astronomi più stimati che abbiano esistito nel secolo scorso, e difatti voi trovate il nome di Schiaparelli in tutte quelle accademie dove vi era posto tra due o tre astronomi stranieri. Questo giudizio così universale vi dirà l'opinione che regnava sul conto suo.

Ma lo Schiaparelli ha appartenuto anche all'Accademia dei Lincei. È per questo che io tengo ad esprimere altamente il mio sentimento di dolore e nello stesso tempo di ammirazione, nello Schiaparelli non c'era soltanto lo scienziato da ammirare, ma anche l'uomo; egli era di una modestia incredibile che andava

al di là di tutti i limiti possibili e immaginabili. A sentirlo parlare, egli non aveva fatto niente, ed era sempre sorpreso che qualcuno o qualche grande Accademia lo trattasse come un'illustrazione della scienza. Io non ho mai visto un uomo così modesto come il compianto collega.

Anche il modo come egli ha interpretato i suoi doveri di senatore è degno di nota. Malgrado egli fosse stato nominato senatore, continuava e intendeva continuare a darsi alla scienza, tanto che per molto tempo non venne nemmeno a prestare giuramento.

Alcuni hanno creduto che questa sua astensione dal prestare giuramento dipendesse da mancanza di patriottismo, il che proprio non era. La ragione della sua condotta dipendeva dal fatto che egli non intendeva godere dei diritti di senatore, quando, per i suoi impegni scientifici, sentiva che non poteva soddisfarne anche agli obblighi.

Questa la ragione vera perchè non venne subito fra noi. Ma, finalmente, in seguito alle nostre insistenze si presentò in Senato e prestò giuramento. Ma non volle avere nessuno dei distintivi di senatore, perchè diceva che non aveva questo diritto dal momento che non poteva adempierne i doveri.

Io prego l'onorevole nostro Presidente, e prego nello stesso tempo anche il Senato, di voler mandare le nostre condoglianze alla famiglia dello Schiaparelli e specialmente a suo figlio che fu uno di quelli che ci diede la triste notizia della sua morte. (*Approvazioni vivissime*).

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Il Governo si associa ai sentimenti che sono stati così nobilmente espressi dal nostro illustre Presidente e dal senatore Blaserna, e si unisce al Senato per rimpiangere la perdita dell'insigne scienziato che tanto lustro ha accresciuto al nome dell'Italia nostra; e si associa altresì alla proposta fatta testè dal senatore Blaserna. (*Bene*).

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la proposta del senatore Blaserna si intende approvata. Mi farò interprete presso la famiglia del senatore Schiaparelli dei sentimenti espressi dal Senato del Regno.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Debbo annunciare al Senato che i senatori segretari, in omaggio alla volontà del Senato, il quale, con le modifiche all'articolo 4 del Regolamento, deliberò che siano rappresentate le minoranze, rassegnano il loro mandato. La lettera di dimissioni è firmata dai senatori Fabrizi, Taverna, Mariotti, Melodia, Arrivabene; per telegramma le ha inviate anche il senatore Di Prampero.

BORGATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGATTA. Siccome sono stato io che, in una delle ultime sedute feci istanza al Senato, affinchè volesse discutere le nuove norme del regolamento interno che furono studiate da apposita Commissione, così mi dorrebbe grandemente se io potessi essere stato indirettamente causa di questa crisi dei nostri egregi colleghi segretari della Presidenza. Io dico schiettamente che ho sempre creduto, quando ho votato le nuove norme per l'elezione dei segretari e delle altre Commissioni permanenti, ho sempre creduto, dico, che queste nuove norme non dovessero applicarsi che in occasione delle elezioni le quali si dovranno fare a nuova Sessione. Credo che questo anche è stato l'intendimento del Senato, e quindi stimo che le dimissioni dei nostri egregi colleghi, per cui tutti sentiamo affetto ed amicizia vivissima, siano ispirate ad un eccessivo sentimento di delicatezza che li onora, ma che penso non abbia fondamento! Quindi invito il Senato a respingere la loro domanda di dimissioni. (*Approvazioni vivissime*).

FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI. Dello spirito e degli intendimenti della Commissione del regolamento nessuno potrebbe essere più autorevole espositore dell'onorevolissimo nostro Presidente, il quale presiedeva le sedute della Commissione del regolamento.

Io dichiaro, proprio con la maggiore schiettezza dell'animo, che fui grandemente sorpreso ed addolorato, quando appresi che i nostri onorevoli segretari avevano dato le loro dimissioni, poichè nella mente e nell'animo di ciascuno di noi non vi fu la più piccola idea di mancare a quell'affetto, a quella stima la quale

professiamo per tutti e singoli i nostri colleghi che come segretari fanno parte dell'Ufficio di Presidenza.

Noi tutti concordemente, senza alcuna dubitazione, pensammo che quella disposizione relativa alla nomina dei segretari e di tre Commissioni permanenti, non avesse effetto se non allo scadere del termine per il quale sono investiti dell'ufficio, cioè alla rinnovazione dell'ufficio, in caso di nuova Sessione.

Io desidero che gli onorevoli colleghi, persuasi della sincerità di questa mia dichiarazione, che corrisponde al pensiero unanime della Commissione del regolamento, vorranno dare a noi una prova che direi di amicizia, col ritirare le loro dimissioni. (*Benissimo. Approvazioni vivissime.*)

PRESIDENTE. Io confermo perfettamente le dichiarazioni fatte dall'on. senatore Finali sullo spirito delle proposte fatte dalla Commissione per il regolamento. Metto perciò ai voti la proposta dei senatori Borgatta e Finali di non accettare le dimissioni presentate dagli on. senatori segretari. Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

La proposta è approvata all'unanimità.

Presentazione di disegni di legge.

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Ho l'onore di presentare al Senato i disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Approvazione di maggiore assegnazione di fondi per completare la costruzione di una nuova sede del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Approvazione della spesa di lire 100,000 per lo studio di provvedimenti per l'irrigazione.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione di questi due disegni di legge che seguiranno il corso prescritto dal regolamento.

SPINGARDI, *ministro della guerra.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINGARDI, *ministro della guerra.* Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili demaniali formanti parte della ex-cinta di Alessandria;

Vendita al comune di Savona di alcuni immobili di proprietà demaniale.

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro della guerra della presentazione di questi due disegni di legge, che saranno stampati e trasmessi alla Commissione di finanze per il necessario esame.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour » (Numero 308).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour 10 agosto 1910 ».

Do lettura del testo di questo disegno di legge:

Articolo unico.

Il giorno 10 agosto 1910, centenario della nascita di Camillo Cavour, è dichiarato festa nazionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Trattandosi di disegno di legge d'articolo unico, sarà votato poi a scrutinio segreto.

A proposito di questo disegno di legge mi pregio comunicare al Senato che l'onor. sindaco della città di Torino ha inviato alla Presidenza del Senato una nobilissima lettera, con la quale prega che una rappresentanza del Senato stesso intervenga alle grandiose feste commemorative che avranno luogo il 10 agosto p. v., nella città di Torino.

Se il Senato consente, la Presidenza provvederà a scegliere tra i senatori della provincia di Torino coloro che dovranno rappresentarlo in questa patriottica manifestazione.

Non essendovi obiezioni, così s'intenderà stabilito.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: Concorso dello Stato per un monumento ai Mille in Marsala » (N. 307).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concorso dello Stato per un monumento ai Mille in Marsala ».

Do lettura del testo di questo disegno di legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 50 mila, da iscriversi in uno speciale capitolo del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1910-1911 quale concorso dello Stato nella spesa per un monumento che segni, a gloria perenne dell'eroico ardimento, il luogo dove sbarcarono i Mille, l'11 maggio 1860.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Trattandosi di disegno di legge d'articolo unico sarà votato poi a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Acquisto, adattamento e arredamento di due edifici ad uso di sede delle RR. Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli e vendita dell'immobile demaniale a Pera adibito a residenza della Regia Ambasciata a Costantinopoli » (N. 329).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Acquisto, adattamento e arredamento di due edifici ad uso di sede delle Regie Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli, e vendita dell'immobile demaniale a Pera, adibito a residenza della Regia Ambasciata a Costantinopoli ».

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge:

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 329).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo ora alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere all'acquisto, adattamento, ed arredamento di due palazzi ad uso di sede delle Regie Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli, per una somma complessiva di lire 3,800,000.

(Approvato).

Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1° sarà provveduto mediante anticipazione da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti all'interesse del 4 per cento annuo e rimborsabile in 10 annualità, a partire dall'esercizio 1911-12.

(Approvato).

Art. 3.

La somma di 3,800,000 lire di cui all'articolo 1° sarà dalla Cassa depositi e prestiti versata in Tesoreria non più tardi del 15 luglio 1910, e contemporaneamente iscritta nel bilancio di entrata dell'esercizio 1910-11 alla categoria « Movimento di capitali »; e in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per essere messa a disposizione di quell'Amministrazione per gli acquisti autorizzati dalla presente legge.

(Approvato).

Art. 4.

Per il rimborso dell'anticipazione di cui all'articolo 2 e per il pagamento dei relativi interessi sarà stanziata nel bilancio del Ministero del tesoro, alla categoria « Movimento di capitali » per 10 esercizi consecutivi, a cominciare da quello 1911-12, la somma di lire 468,505.59, da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti il 15 luglio di ognuno dei suddetti esercizi finanziari.

(Approvato).

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato a vendere l'immobile demaniale sito in Pera e adibito attualmente a sede della Regia Ambasciata a Costantinopoli.

Il ricavo netto della vendita sarà versato in Tesoreria e imputato al bilancio dell'entrata in conto « Movimento di capitali ».

(Approvato).

Art. 6.

Per gli atti riguardanti i provvedimenti di cui agli articoli precedenti, sarà derogato dalle vigenti leggi in materia di contabilità e di opere pubbliche, nonchè da quella 26 luglio 1888, numero 5594 (serie 3ª).

(Approvato).

Art. 7.

Allorchè la Regia Ambasciata a Pietroburgo potrà usufruire della nuova residenza, sarà tolta dallo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri la somma di lire 43,240, che vi è iscritta per fitto annuo del palazzo attualmente tenuto in locazione da quella Regia Ambasciata.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« **Maggiori assegnazioni per lire 68,523 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10** » (N. 330).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « **Maggiori assegnazioni per lire 68,523 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910** ».

Do lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge:

Articolo unico.

Sono autorizzate le maggiori assegnazioni di lire 68,523 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Tabella delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10.

Cap. n. 22. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse)	L. 15,000
» 23. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . »	3,000
» 53. Stipendi ed indennità varie a funzionari civili e militari della Direzione centrale degli affari coloniali ed importo delle ritenute relative, giusta le disposizioni del vigente regolamento coloniale »	10,523
» 54. Spese varie nell'interesse generale delle colonie Eritrea e Somalia italiana »	40,000
Totale L.	<u>68,523</u>

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« **Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10** » (N. 331).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminu-

zioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10.

Do lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge e dell'annessa tabella:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di lire 165,236 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Tabella delle maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10.

MAGGIORI E NUOVE ASSEGNAZIONI.

Cap. n. 4. Ministero - Spese d'ufficio	L. +	500
» 7. Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta e di altri locali ad uso di ufficio del Ministero	» +	900
» 10. Acquisto di decorazioni	» +	2,500
» 15. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria.	» +	3,600
» 17. Compensi per lavori straordinari.	» +	2,000
» 18. Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio.	» +	500
» 20. Spese casuali	» +	4,000
» 21. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle Segreterie delle Loro Eccellenze il ministro ed il sotto-segretario di Stato	» +	50
» 27. Stipendi ed indennità varie a funzionari civili e militari a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare	» +	1,300
» 35. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	» +	48,000
» 40. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	» +	57,850
» 41. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	» +	41,356
» 57-novies. Saldo degli impegni riguardanti il cap. 2 « Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa per gli esercizi finanziari dal 1896-97 al 1908-909	» +	2,680
Totale		L. + 165,236

DIMINUZIONI DI STANZIAMENTO.

Cap. n.	1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) L.	—	667
»	2. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). »	—	1,863
»	3. Ministero - Indennità fissata dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari e ai consoli generali di 1ª classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione di uffici al Ministero. »	—	2,500
»	14. Spese di stampa »	—	6,300
»	24. Stipendi al personale delle legazioni (Spese fisse). »	—	13,490
»	25. Stipendi al personale dei consolati (Spese fisse) »	—	23,400
»	26. Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse). »	—	2,445
»	28. Assegni al personale delle legazioni (Spese fisse). »	—	14,398
»	29. Assegni al personale dei consolati (Spese fisse). »	—	84,498
»	30. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse). »	—	2,367
»	43. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria »	—	1,788
»	55. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse). »	—	9,000
»	57-bis. Spese di viaggio e di soggiorno in Italia di Sua Altezza Imperiale il principe cinese Tsai Hsium e del suo seguito »	—	2,520
	Totale L.	—	<u>165,236</u>

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare e trattandosi di legge di un solo articolo, esso sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Vendita all'Amministrazione provinciale di Brescia della caserma Pietro Boifava in detta città » (N. 283).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge:

Vendita all'Amministrazione provinciale di Brescia della caserma Pietro Boifava in detta città.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge e dell'annesso compromesso.

Articolo unico.

In dipendenza delle leggi 5 maggio 1901, n. 151 e 14 luglio 1907, n. 496, il Ministero della guerra è autorizzato a vendere all'Am-

ministrazione provinciale di Brescia la caserma denominata Pietro Boifava, già Santa Marta, in quella città, alle condizioni contenute nello schema di contratto accettato dal Consiglio provinciale colla deliberazione 26 giugno 1909.

Bozza di compromesso da stipularsi con la provincia di Brescia per la vendita alla medesima, a trattativa privata, della caserma Boifava in detta città.

Art. 1.

L'Amministrazione vende e cede in piena ed assoluta proprietà alla provincia di Brescia l'immobile denominato caserma Pietro Boifava - già Santa Marta - posto in Brescia nella piazza del mercato nuovo, in angolo colla via Santa Marta, comprende la superficie approssimativa di mq. 7249.34 ed iscritto nel catasto fabbricati del comune di Brescia in testa al demanio dello Stato (antico) ai mappali nn. 887 e 888 e confinante (completare

con le indicazioni richieste dall'art. 1979 del Codice civile).

Art. 2.

L'immobile è venduto nello stato in cui si trova, e come è posseduto dal demanio con tutte le servitù attive e passive.

La vendita è fatta a corpo e non a misura e non si farà luogo ad alcun supplemento di prezzo in favore dell'Amministrazione venditrice nè ad alcuna diminuzione in favore dell'acquirente qualora la superficie effettiva non corrispondesse a quella sopra indicata, quando anche la differenza fosse eccedente la vigesima parte in più od in meno del valore intero dell'immobile venduto, e ciò per patto espresso in relazione al disposto dell'art. 1475 del Codice civile.

Art. 3.

Lo Stato non assume altra obbligazione se non quella della evizione, nel qual caso il compenso spettante all'acquirente sarà limitato al puro rimborso del prezzo pagato e delle spese di contratto, ovvero a quella minor somma effettivamente pagata dal terzo possessore a colui che avrà agito per l'evizione.

Nel caso di evizione parziale, l'acquirente avrà soltanto diritto alla restituzione della parte di prezzo corrispondente alla parte dell'immobile evitta.

Art. 4.

Il prezzo dell'immobile resta fissato di comune accordo nella somma di lire 150,000 (centocinquantamila).

La detta somma sarà dalla provincia versata nella sezione della R. tesoreria non più tardi del mese di settembre 1910 a titolo di deposito provvisorio.

La relativa quietanza di tesoreria sarà dalla provincia consegnata alla sotto-direzione del Genio militare di Brescia che ne rilascerà semplice ricevuta.

Qualora trascorresse il mese di dicembre 1910 senza che il compromesso fosse approvato, la provincia sarà in facoltà di ritenersi svincolata e richiedere la restituzione della somma.

Art. 5.

La consegna dell'immobile da parte dell'Amministrazione militare alla provincia sarà fatta

entro la prima metà del 1911 non appena che, terminate le nuove costruzioni che l'Amministrazione militare si propone di eseguire, le medesime potranno essere occupate e si potrà quindi sgombrare la caserma Boifava.

Nonostante però la disposizione del precedente comma e dell'art. 4, nessun interesse spetterà alla provincia sul prezzo dal di del versamento in tesoreria a quello della consegna dell'immobile.

Saranno però dovuti gl'interessi in ragione del 4 per cento all'anno sulla somma come sopra anticipata ed a decorrere dal 1° gennaio 1912 fino a quello in cui la consegna effettivamente avesse luogo.

Art. 6.

L'Amministrazione venditrice avendo bisogno dell'immobile fino al giugno 1911 potrà farvi eseguire e mantenere le costruzioni provvisorie che secondo riterrà più conveniente potrà prima della consegna demolire asportandone i materiali ovvero lasciare sul luogo.

L'Amministrazione militare avrà parimenti facoltà di asportare dalla caserma Boifava, prima della consegna, tutti gli oggetti mobili ed infissi che servono per lo speciale uso di caserma (come mangiatoie, colonnini, battifianchi, fornelli, abbeveratoi, rastrelliere d'armi, assapani, ecc., ecc.).

Art. 7.

La provincia subentrerà in tutti i diritti ed obblighi dell'Amministrazione venditrice riguardo all'immobile venduto dal giorno in cui sarà immessa nel materiale e civile possesso del medesimo, del che si farà constare mediante apposito processo verbale da redigersi in contraddittorio fra i rappresentanti delle parti interessate.

Art. 8.

La provincia di Brescia dovrà provvedere a propria cura e spese alla voltura catastale dell'immobile entro il termine di giorni 30 dalla partecipazione di approvazione del contratto formale che sarà stipulato dopochè il presente compromesso sarà stato, nei riguardi dell'Amministrazione militare, approvato con apposita legge a termine delle vigenti disposizioni, ed

entro i dieci giorni successivi farà pervenire il certificato dell'eseguito trasporto alla sottodirezione autonoma del Genio militare di Brescia, che lo rimetterà alla competente Intendenza di finanze.

In difetto, la provincia, senza pregiudizio delle penalità in cui fosse incorsa a termini di legge, corrisponderà l'interesse del 5 per cento sulle imposte indebitamente pagate dal demanio fino al giorno in cui queste gli saranno rimborsate dalla compratrice.

Le imposte tuttavia che la provincia pagherà pel tempo anteriore alla consegna dell'immobile le saranno rimborsate senza interesse dall'Amministrazione militare.

Art. 9.

Le spese tutte per la stipulazione, registrazione e trascrizione del contratto, nonchè quelle del verbale constatante la immissione in possesso saranno a carico della provincia di Brescia.

Per copia conforme:

firmato: ARRIGONI.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del R. esercito » (N. 295).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del Regio esercito ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 295).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Pel controllo della forza in congedo il ministro della guerra ha facoltà di ordinare con pubblico manifesto speciali chiamate che avranno luogo normalmente in giorni di domenica.

(Approvato).

Art. 2.

I militari richiamati pel controllo si presenteranno al sindaco del comune di residenza ovvero alle autorità militari stanziate nel comune stesso nel modo che sarà indicato dal manifesto di chiamata.

Saranno rilasciati in congedo nello stesso giorno di presentazione e non avranno diritto ad alcun assegno o indennità.

(Approvato).

Art. 3.

I militari che per giustificati motivi non abbiano potuto rispondere alla chiamata di controllo nei giorni indicati nel manifesto, potranno presentarsi in altri giorni secondo le indicazioni del manifesto medesimo.

(Approvato).

Art. 4.

La mancanza senza giustificato motivo alle chiamate di controllo costituisce una contravvenzione che sarà punita con una ammenda estensibile a lire 5.

Il verbale di contravvenzione non è trasmesso all'autorità giudiziaria e l'azione penale rimane estinta ove il contravventore paghi, entro un mese dalla contestazione del fatto, una somma equivalente al doppio del minimo dell'ammenda.

(Approvato).

Art. 5.

I militari in congedo di ogni classe e categoria hanno obbligo di notificare al comandante del distretto militare, per mezzo del sindaco e non più tardi di 15 giorni dall'avvenuto trasferimento, i cambiamenti della propria residenza.

I contravventori saranno puniti con una ammenda nella misura e con le modalità di cui al precedente art. 4.

(Approvato).

Art. 6.

Le ammende andranno a vantaggio del fondo stanziato in bilancio per i sussidi alle famiglie indigenti dei militari richiamati alle armi.

(Approvato).

Art. 7.

Alle contravvenzioni previste dagli articoli precedenti sono applicabili le disposizioni degli articoli 24 e 101 codice penale.

(Approvato).

Art. 8.

All'articolo 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito approvato con Regio decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª) è sostituito il seguente:

« Art. 125. — Tutti i militari di 1ª e 2ª categoria che sono inviati in congedo illimitato, rimangono ascritti all'esercito permanente. Essi fanno poi passaggio nell'8º o 9º anno del loro obbligo di servizio alla milizia mobile e vi rimangono ascritti fino al 31 dicembre del 12º anno dell'obbligo stesso, dopo di che passano alla milizia territoriale.

« Peraltro i militari con ferma di cinque anni (eccettuati i sottufficiali) passano direttamente dall'esercito permanente alla milizia territoriale il 31 dicembre del 9º anno dell'obbligo di servizio ed i militari trasferiti dalla marina nell'esercito per effetto dell'articolo 1 della legge 1º febbraio 1900, n. 26, passano pure direttamente dall'esercito permanente alla milizia territoriale il 31 dicembre del 12º anno dall'obbligo di servizio ».

L'articolo 127 del citato testo unico è abrogato.

(Approvato).

Art. 9.

All'articolo 135 del suddetto testo unico è sostituito il seguente:

« Art. 135. — Il ministro della guerra ha facoltà di ritardare il passaggio alla milizia territoriale dei militari di 1ª e 2ª categoria sino ad un anno dopo i termini stabiliti dal precedente articolo 125.

« In caso di mobilitazione il ministro stesso ha pure facoltà di colmare con uomini di mi-

lizia mobile le deficienze in reparti dell'esercito permanente e con uomini di milizia territoriale le deficienze in reparti della milizia mobile. Potrà anche costituire i reparti promiscuamente con uomini dell'esercito permanente, della milizia mobile e della milizia territoriale ».

(Approvato).

Art. 10.

Il ministro della guerra provvederà all'esecuzione della presente legge con regolamento da approvarsi con decreto Reale dopo sentito il parere del Consiglio di Stato.

(Approvato).

Anche questo progetto di legge sarà fra poco votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge indicati nell'ordine del giorno e degli altri che sono stati approvati oggi per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni.

GARAVETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVETTI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Abolizione dei vincoli per la circolazione degli olii minerali nella zona doganale di vigilanza ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Garavetti della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

MARIOTTI GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI GIOVANNI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Mariotti Giovanni della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Discussione di disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-1911 » (N. 309).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-1911 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, segretario, legge:
(V. Stampato N. 309).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

TAMASSIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. Mi permetto raccomandare vivamente all'on. ministro delle poste e dei telegrafi che il timbro segnante la data, la partenza e l'arrivo delle lettere sia chiaro, leggibile, ben impresso. Quando ricevo lettere dall'estero veggo, con rammarico, spiccare distinto, nitido il timbro dell'ufficio donde queste partirono. Nelle lettere italiane il decifrare questo timbro è impresa ardua, che mette in grave cimento il più abile dei deciflatori della criptografia. Le lettere incomplete, slabbrate, corrose; gli inchiostri scialbi, non permettono in moltissimi casi di decifrare la data ed il nome dell'ufficio di partenza e d'arrivo. Il commercio non solo del danaro e delle derrate, ma quello delle idee ne soffre assai e la stessa fama artistica del nostro paese. Possibile che noi Italiani che abbiamo aperto primi le grandi vie del commercio, ideati i mezzi più gloriosi di comunicazione fra le genti, che ci vantiamo dei più celebri incisori, dobbiamo offrire questo spettacolo di inferiorità grafica, di questa condannevole inerzia degli ufficiali di posta, della insufficienza dei cosiddetti « annullatori »? So che il Ministero dispose un tempo perchè questa nebbia postale si dissipasse; ma le sue savie ingiunzioni giacciono inosservate, quasi derise; e le lettere ci arrivano proprio come da ignotissime regioni. Provvegga l'on. ministro; rinnovi le ingiunzioni; fornisca gli uffici degli opportuni strumenti, faccia imitare gli uffici postali esteri, americani specialmente; e gli uomini, che voglion le cose e le idee chiare, gli saranno assai grati.

Parimente io raccomando alla benevolenza dell'on. ministro i poveri portalettere rurali. Sono umili che lavorano, che adempiono fedelmente al loro delicatissimo ufficio, e sono remunerati con compensi, che sentono d'ironia e di umiliazione. Forse perchè sono umili e perchè non si sono stretti in leghe ringhiose e non si ribellano alle leggi dello Stato, non hanno diritto alla nostra equità?

So che è stata presentata una legge per riparare a questa cruda dimenticanza. Ma io mi permetto pregare l'on. ministro ad affrettare il momento, in cui sia resa un po' di giustizia a questi modesti funzionari, che adempiono al loro dovere con abnegazione esemplare. (*Approvazioni*).

MAZZIOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZIOTTI. Farò alcune poche e brevi considerazioni. Il Senato già conosce che relativamente al Ministero delle poste e dei telegrafi si discute da vario tempo e si invocano, specialmente dal personale, radicali riforme circa l'ordinamento dei servizi. Da molti si attribuisce il disagio, in cui si trova quest'Amministrazione, al fatto anzitutto dell'istituzione del Ministero delle poste e poi alla fusione dei servizi postali e telegrafici. E si è formata nel personale stesso una forte corrente, che propugna la separazione dei servizi come sovrano rimedio agli inconvenienti, che ora si riscontrano.

Sento che nell'altro ramo del Parlamento si è lungamente discusso sopra questo tema di così grave importanza per l'azienda delle poste e dei telegrafi. Ancora non ci sono stati distribuiti i resoconti di quelle sedute; quindi non abbiamo ancora alcuna notizia dei concetti manifestati nell'altra Camera sopra questo importante problema, nè degli intendimenti del Governo.

In ogni modo io confido che l'on. ministro porterà su questo grave argomento tutta la sua attenzione ed i suoi studi, in guisa da poter determinare quale sia il migliore ordinamento che convenga dare nel nostro Paese all'importante azienda cui egli presiede. Ciò che a me sembra chiaro in ogni caso è che le riforme di una grande amministrazione non possono compiersi saltuariamente, ma debbano procedere lentamente, con programma ponderato e medi-

tato. Se si dovesse venire ad una separazione dei servizi, si dovrebbe prima di tutto tracciare bene il cammino e percorrerlo a gradi con passi sicuri per non pentirsi poi dell'opera propria e per non avere quei disordini e quegli inconvenienti, che pur troppo si sono avuti quando fu fatta la fusione dei servizi delle poste e dei telegrafi.

Non voglio ripetere ciò che dissi nella discussione del bilancio precedente sopra questo argomento. L'onorevole ministro profitterà di questo periodo di ferie per studiare il difficile problema e proporre a suo tempo al Parlamento i provvedimenti necessari.

Mi consenta ora il Senato, dopo questo accenno al più importante problema dell'Amministrazione postale, di svolgere qualche breve osservazione sul servizio dei risparmi.

L'istituzione delle Casse postali di risparmio ha avuto nel nostro Paese i più soddisfacenti risultati; di certo ha superate le migliori speranze, essendosi raccolte nel complesso somme cospicue, derivanti principalmente da risparmi di operai, di piccoli proprietari, di modesti professionisti. Queste Casse, massime nei piccoli centri di popolazione e nei più umili villaggi, rendono utilissimi servizi al pubblico e tengono viva la virtù del risparmio e della previdenza.

Queste Casse raccolgono anche i risparmi nelle scuole mediante l'opera dei maestri, che il Governo incoraggia concedendo qualche premio ai più benemeriti.

Ora è avvenuto che, nei primi anni, questi risparmi nelle scuole ebbero un notevole sviluppo; tanto che mentre nel 1876, quando le Casse postali di risparmio cominciarono a funzionare, si raccolsero nelle scuole soltanto circa lire 32 mila; successivamente, con aumento costante, si giunse a superare nel 1891 la cifra di mezzo milione.

Ma da quell'anno in poi è cominciata una rapida discesa; tanto che i risparmi scolastici si sono ridotti, se mal non ricordo, nel 1906 a lire 140 mila circa.

Mi duole di non aver qui la pregevole relazione sul servizio dei risparmi; l'ultima relazione, se non erro, è del 1906, non essendo state pubblicate le altre degli anni successivi. Anzi, a questo proposito, mi si perdoni la digressione, prego l'onorevole ministro di provvedere

perchè le relazioni, non solo sul servizio dei risparmi, ma anche su gli altri svariati servizi che dipendono dal suo Dicastero, siano presentate con maggiore sollecitudine. L'ultima relazione sui risparmi, se non m'inganno, si riferisce all'esercizio 1906-907; ora siamo al 1910 e non abbiamo precisa conoscenza dello sviluppo di tanti importanti servizi per il corso di vari anni.

Ritornando ora ai risparmi nelle scuole e alla notevole diminuzione che in essi si rileva da parecchi anni, io vorrei domandare all'onorevole ministro, come si spiega questo fatto? Dipende da minore attività da parte dei maestri incaricati di raccogliere questi risparmi? Dipende forse dal fatto che l'Amministrazione non compensa abbastanza i maestri o da ragioni diverse?

Ecco altrettanti temi che dovrebbero formare oggetto di accurato esame da parte dell'onorevole ministro, perchè, ove la diminuzione di questi risparmi dipenda da poca attività dei maestri o da mancato compenso dell'opera loro, possa l'onorevole ministro ovviare all'inconveniente.

Io non sono intimamente persuaso, a dire il vero, dell'utilità di raccogliere da poveri alunni quei pochi soldi che possono avere. In ogni modo sarà utile esaminare anche ciò e, se ulteriori studi dimostrassero la poca utilità di questo servizio ovvero che esso sia destinato a scomparire, allora crederei preferibile liberare fin da ora l'Amministrazione dal servizio dei risparmi nelle scuole, che indubbiamente deve dare per contabilità e per corrispondenza non poco lavoro all'Amministrazione.

E lo stesso è a dire relativamente ai piccoli risparmi inferiori a una lira. Il Senato sa che per facilitare la raccolta di piccole somme l'Amministrazione ammise depositi anche inferiori ad una lira, mediante applicazione di francobolli su appositi cartellini. Questi piccoli depositi sono andati aumentando gradatamente dalla loro istituzione avvenuta, se mal non ricordo, nel 1883, fino a raggiungere nel 1899 la somma di oltre mezzo milione. Ma da quell'anno in poi va diminuendo costantemente.

Veramente io non so se questa istituzione del piccolo risparmio, di somme inferiori ad

una lira, dobbiamo favorirla molto; in alcune provincie del Regno i braccianti, gli operai, in genere, non sono in grado, sui loro magri stipendi, sulle tenui mercedi, di formare un risparmio qualsiasi. In altre classi sociali purtroppo sono frequenti gli esempi di un eccessivo amore al risparmio, specialmente a scapito dei maggiori bisogni della vita. In alcuni casi, invece di raccomandare il risparmio, si dovrebbe raccomandare una maggiore larghezza o per lo meno una meno esagerata parsimonia nelle abitazioni e nella nutrizione. Il sentimento del risparmio spesso è già anche troppo accentuato (*bene*) non è proprio utile infervorarlo maggiormente.

In ogni modo, anche questa istituzione dei risparmi di somme inferiori ad una lira occorre vedere per quali cause vada decadendo, e se sia il caso di conservarla o di sopprimerla.

Un'ultima osservazione.

La posta ha molteplici funzioni accessorie, tra le altre quella di occuparsi, nell'interesse dei possessori di libretti di risparmio, della riscossione degli interessi del debito pubblico, dell'acquisto di rendita pubblica, e credo anche del tramutamento dei certificati di rendita al latore in certificati nominativi. Tutti questi servizi son fatti assolutamente in modo gratuito; non si esige da coloro che li richiedono il benchè menomo corrispettivo. Per quanto a me piaccia che gli abitanti dei piccoli centri di popolazione godano di certe agevolèzze, io credo che non sarebbe male il subordinarle ad un tenue, modesto corrispettivo. La posta presta l'opera sua, ed è giusto che un corrispettivo abbia, beninteso in lievissima misura. Purtroppo nel paese non si apprezza molto ciò che è interamente gratuito.

Ricordo di aver visitato anni fà lo splendido istituto Casanova di Napoli pei fanciulli usciti dagli asili. Nel prendere conto dell'ordinamento di esso ebbi a rilevare con sorpresa che i fanciulli ammessi in quell'Istituto erano soggetti al pagamento di pochi soldi la settimana. Ne domandai la ragione; e mi si rispose: perchè altrimenti non verrebbe apprezzata l'opera dell'Istituto; nel nostro Paese, massime in alcune classi della popolazione, non si tiene in pregio ciò che si concede senza alcun corrispettivo.

Chi vive nelle grandi città deve, per esigere i semestri della rendita pubblica, sottostare a molte formalità; nei giorni scorsi ho avuto ad osservare presso la Banca d'Italia il modo come si procede al pagamento della rendita, ed ho visto che occorre firmare una serie di moduli e soprattutto perdere parecchie ore nell'attesa, per la grande affluenza agli sportelli. Ora, perchè chi sta nei piccoli paesi deve avere non solo il vantaggio di compiere queste operazioni senza fatica, ma di compierle gratuitamente, senza corrispondere neanche la spesa di un francobollo? Eppure tutti questi servizi implicano un lavoro rilevante per l'Amministrazione, perchè i ricevitori postali debbono tenere apposite contabilità e corrispondenze con gli uffici superiori. Parmi quindi che sarebbe pievolmente giustificata una tassa di pochi centesimi per tutte queste operazioni ora interamente gratuite. Io son sicuro che ciò varrebbe a rendere più prezioso agli interessati il beneficio e l'opera dell'Amministrazione.

Ho voluto richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra questo argomento, perchè egli possa prendere quei provvedimenti che valgano a rendere migliori queste operazioni, e nel medesimo tempo ad assicurare un modesto provento a beneficio del pubblico erario. Si otterrebbe così anche un maggiore apprezzamento del servizio che gli uffici postali rendono al pubblico nei piccoli paesi. Ed ho finito. (*Approvazioni vivissime*).

LAMBERTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAMBERTI. Vorrei pregare l'onorevole ministro di prendere, nei suoi appunti, in considerazione anche questi due fatti, sui quali richiamo la sua attenzione, fatti modestissimi. Uno si riferisce ai portalettere rurali dei quali è stato già parlato e specifico il caso. All'Abetone, dove naturalmente non c'è nessuno o ben poca gente durante otto mesi dell'anno, nei 3 o 4 mesi della stagione climatica vi si accentra invece molta gente, e il servizio, lievissimo dal l'ottobre e novembre a tutto giugno, è pesantissimo per gli altri tre o quattro mesi. Durante questo tempo avviene di vedere il portalettere caricato più che un somaro, e molte volte costretto a lasciare per via parte del carico non avendo neanche un carretto nè i mezzi per provvederselo. Altra volta feci presente al mi-

nistro delle poste e telegrafi le condizioni in cui si trovava quel portalettere e ne ebbi pronta e cortese risposta coll'assegnazione di una speciale gratificazione al fattorino postale.

Questo però, secondo me, non risolve il problema.

Siccome non si tratterà di questo solo caso, molte altre essendo le stazioni climatiche che si trovano nelle stesse condizioni, io pregherei l'onorevole ministro di voler portare la sua attenzione sopra questo fatto.

E ora all'altro fatto che è di genere diverso. Io mi sono trovato a Stresa, dove affluiscono molti stranieri; in Stresa vi è un ufficio postale che non voglio qualificare; a mala pena vi si entra in due, ed è in condizioni tali da non far certo onore al nostro paese. Desidererei che si prendesse riparo a questo fatto pel buon nome italiano. Non ho altro da aggiungere.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Onorevoli senatori. Il Senato si è occupato da tempo brevissimo delle aziende postali ed elettriche discutendo il bilancio dell'esercizio, che in questi giorni si è chiuso.

Io avrò quindi poco da aggiungere, intorno all'andamento di questi servizi, a quanto fu detto dal mio predecessore, e da altri oratori che presero la parola nel marzo scorso.

In questi ultimi mesi sopra due punti principali fu richiamata l'attenzione del ministro: quello del personale postale, telegrafico e telefonico, delle sue condizioni, dei miglioramenti a cui aspira ancora e delle spese che importa; l'altro riguardante l'andamento e l'avvenire dei servizi telefonici che sono stati assunti dallo Stato.

La vostra Commissione di finanze precisamente di questi due punti si occupa nel suo breve ma chiaro e succoso rapporto, e sopra di essi richiede le spiegazioni e le dichiarazioni del ministro.

Io perciò adempio al dovere di fornire anzitutto queste spiegazioni e sono veramente lieto che i miei concetti e le convinzioni che mi sono potuto fare nello studio e nella pratica quotidiana delle amministrazioni dipendenti dal mio Ministero, sieno in tutto conformi ai criteri, che mi sembrano savissimi, indicati dalla

Commissione di finanze e per essa dal vostro egregio relatore.

Quanto al personale, convengo che bisogna infrenarne l'aumento, limitandolo alle assolute e reali esigenze dello sviluppo dei servizi. Convengo pure che occorre limitarne le spese ponendole in relazione, non solo coi proventi delle aziende, ma con le condizioni generali del bilancio, del quale occorre sempre avere di mira la compagine per non spezzarla o turbarla.

A proposito delle spese di personale e delle spese generali, l'onorevole relatore ha posto in rilievo come esse siano cresciute in misura superiore a quella dei proventi dell'ultimo decennio. E questo è vero; è un rilievo esattissimo dimostrato del resto in un prospetto allegato alla relazione dell'Ufficio della Commissione di finanze. Ma su questo argomento io debbo fare qualche avvertenza.

Nell'ultimo decennio si sono avute spese veramente straordinarie nelle aziende postali, non solo di personale ma anche di materiali e di impianti, che erano ridotti in condizioni da non poter assicurare un regolare funzionamento di servizio, e da non poter corrispondere allo sviluppo sempre maggiore che esso va prendendo.

Queste spese straordinarie non si possono ripetere in eguale misura negli anni futuri, perchè ora si è provveduto, alle basi almeno, con sufficiente larghezza.

Inoltre devo pure avvertire che, malgrado i miglioramenti sensibili accordati al personale con molti milioni di maggiori spese dal 1907 in poi, pure le spese di personale (e questo è un fatto abbastanza notevole e confortante), nell'ultimo quinquennio, in proporzione dei proventi, non sono aumentate che del cinque per cento.

Ora, chi sa come negli anni recenti in ogni classe le esigenze siano diventate maggiori, vedrà che non è poi esagerato l'aumento di spesa dedicato solamente al personale. E si noti che in questo cinque per cento aumentato nell'ultimo quinquennio, e nel 60 per cento che rappresenta in totale le spese di personale in confronto dei proventi, sono anche compresi sette milioni per servizi di procacciato, che non si possono dire esclusivamente spese di personale, perchè comprendono anche quelle

di vettura ed ora di sussidi alle linee d'automobili.

Finalmente ho il dovere di rilevare che l'aumento dei proventi è costante, progressivo, e le cifre degli ultimi anni sono promettenti di un incremento continuo, il quale fa sperare in un margine sufficiente per provvedere gradualmente, sempre in armonia con le condizioni generali del bilancio, così ai miglioramenti per il personale, come ai perfezionamenti dei servizi ed alla loro maggiore estensione. Ricordo che nell'esercizio chiusosi ora, al 30 giugno, abbiamo avuto, in confronto dell'anno precedente, un aumento di lire 8,698,310, aumento molto sensibile, che va diviso 6,889,208 per i proventi postali; 256,817 di aumento nei proventi telegrafici, 1,552,285 in quelli telefonici.

L'onorevole relatore chiede pure ragione al ministro dell'indugio all'approvazione della tariffa telegrafica. Ora, mi è grato poter assicurare il Senato che il Governo ha insistito perchè, malgrado la ristrettezza del tempo, il ribasso della tariffa telegrafica sia approvato dall'altro ramo del Parlamento, presso il quale pende il relativo progetto di legge, prima della chiusura dei lavori parlamentari. Sebbene questa chiusura sia ormai imminente, spero che il progetto possa essere approvato e che io quindi possa presentarlo in uno di questi giorni al Senato.

Finalmente la relazione della Commissione del Senato si è occupata, oltre che dell'argomento telefonico del quale parlerò in seguito, anche di un altro di notevole importanza, e cioè del servizio dei risparmi, per confutare un dubbio, che era stato espresso nell'altro ramo del Parlamento, ossia che questo servizio fosse in decrescenza piuttosto che in aumento, e che i depositi fossero in questi ultimi tempi diminuiti.

Le cifre che la Commissione permanente del Senato ha riportato nella sua pregevole relazione provano perfettamente il contrario, ed a me è caro poter confermare che l'aumento dei risparmi segue il suo cammino, che potrei dire trionfale, in modo che i depositi aumentano in misura sempre maggiore.

C'è stato, è vero, un minore incremento negli anni scorsi dipendente però da vicende economiche che non riguardano il nostro Paese

soltanto, ma anche quei paesi lontani presso i quali i nostri connazionali lavorano e risparmiano. Ma ben presto i depositi hanno ripreso la curva ascendente, tanto che al 1° luglio corrente i depositi sono giunti a lire 1,670,470,663, con una differenza in più di oltre 66 milioni in confronto di quelli del 31 dicembre 1908. L'onor. Mazziotti, a questo punto, ha mosso un dubbio, e cioè se sia bene che questa virtù del risparmio sia tanto sviluppata presso le nostre popolazioni. Certo è che in generale quella del risparmio è una grande virtù, che ha i suoi benefici effetti non solo sulla economia, ma anche sulla disciplina e sull'educazione morale; e l'onor. Mazziotti sa che è anche esercitata, e con grande profitto, dai nostri emigrati, che si trovano a migliaia e a milioni oltre oceano, dove lavorano, guadagnano e risparmiano. È anche vero però che il risparmio può significare il non uso del capitale, ma credo che per le piccole somme depositate nelle casse postali questo non si verifichi in proporzioni dannose, e dobbiamo quindi allietarci dell'aumento sempre crescente dei depositi, tanto più che essi danno la possibilità alla Cassa depositi e prestiti di fare quei mutui per i quali sono state possibili una grande serie di opere pubbliche, che altrimenti non avrebbero trovato i mezzi necessari per la loro sollecita attuazione.

Ma, l'on. Mazziotti, a proposito dei risparmi postali, ha notato come vadano decrescendo quelli delle scuole.

Io spero che la mutualità scolastica, appena ora introdotta in Italia, ed i premi che si conferiscono ai maestri possano ravvivare tale forma di risparmio. Ad ogni modo questa è cosa che non dipende tanto dal Ministero delle poste e telegrafi quanto da altri Ministeri. Ciò non pertanto io mi darò cura di esaminare le cause di questa diminuzione e di richiamarvi sopra l'attenzione dell'on. mio collega della pubblica istruzione.

L'on. Mazziotti desidera lo sviluppo dei piccoli risparmi, giacchè anche in questi ha notato una diminuzione. Io spero che la diminuzione notata dall'on. Mazziotti sia temporanea e che possa esser favorita la ripresa del piccolo risparmio anche dall'introduzione di alcune cassette meccaniche, specie di salvadanari familiari che l'Amministrazione delle poste sta ora tentando di diffondere, per sviluppare an-

che entro le pareti domestiche le virtù del risparmio. E non mancherò di raccomandare agli uffici postali che, per quanto è da loro, facciano la propaganda in questo senso.

Finalmente, sempre a proposito dei risparmi, il senatore Mazziotti ha lamentato che il Ministero non provveda sollecitamente alla pubblicazione delle relazioni sull'andamento di tale servizio. Ora io posso dire all'on. senatore Mazziotti che l'ultima relazione pubblicata, è quella dell'esercizio finanziario 1907-908 e posso assicurarlo del pari che è già in corso di stampa quella dell'esercizio finanziario 1908-909.

Riguardo al problema dei telefoni, la Commissione di finanze del Senato, per bocca dell'onorevole relatore, raccomanda giustamente che si provveda ai collegamenti richiesti dagli abbonati nelle città principali, rimuovendo lo sconcio che i cittadini debbano ora attendere per mesi e mesi questo mezzo, ormai tanto apprezzato di comunicazione.

Mi è grato dire che nelle città, nelle quali più mancano, o per meglio dire, nelle quali più sono richiesti gli abbonamenti e i collegamenti telefonici, e specialmente a Roma, a Milano, a Genova, dove si era specialmente lamentato il lungo ritardo, lo sconcio è prossimo a cessare, perchè in queste città principali sono ormai pressochè ultimati i lavori delle centrali sussidiarie e la posa dei cavi, in modo che a giorni potrà rapidamente riprendersi il servizio di collegamento. Ed io confido che l'Amministrazione telefonica, che adopera tutto il suo zelo, che fa i maggiori sforzi per corrispondere ai crescenti bisogni del pubblico, entro l'anno corrente possa esser messa completamente in condizione di soddisfare senza indugio a tutte le richieste, che le vengano rivolte per nuovi abbonamenti.

Ma, come il Senato sa, questo non è che un lato, non il maggiore, del problema telefonico in Italia, perchè esso ha bisogno di larghi e complessi provvedimenti.

L'Amministrazione che è sorta da poco, pone, come ho detto, il maggiore zelo, fa i maggiori sforzi per assolvere il suo compito, ma questo è veramente assai grave, più grave e pesante di quanto essa stessa si attendeva. Lo Stato ha assunto questo servizio rapidamente, forse troppo rapidamente. Sia per ciò, sia perchè lo sviluppo del servizio ha superato le previsioni,

non si sono avuti subito i mezzi sufficienti, e gli strumenti abbastanza potenti per provvedere a tutto in guisa soddisfacente.

A mio modo di vedere, sono molti e urgenti i provvedimenti legislativi e amministrativi che occorre adottare.

Nei riguardi finanziari, oltre i fondi ancora disponibili degli stanziamenti già accordati dalle leggi in vigore, io intendo provvedere, d'accordo col ministro del tesoro, facendo una operazione di credito con la Cassa depositi e prestiti, alla quale si chiederanno anticipazioni. Sarà presentato apposito disegno di legge per tali anticipazioni di fondi che naturalmente dovranno essere fatte con tutte le cautele costituzionali, tecniche e amministrative, con tutte le garanzie, e nei limiti ritenuti strettamente necessari per assicurare il buon andamento del servizio. Ma, per avere una guida oltre che ai provvedimenti finanziari anche a quelli tecnici ed amministrativi, io intendo nominare, e lo farò in questi giorni, una Commissione composta non di molte persone, ma veramente esperte e competenti nella materia, affinchè nel tempo più breve esamini le condizioni dei telefoni in Italia e faccia al Governo quelle proposte, che le parranno più utili riguardo ai provvedimenti da adottarsi.

Io non voglio precorrere le proposte e i suggerimenti di questa Commissione, dalla quale confido che il Governo potrà trarre notevole giovamento per la risoluzione dei problemi telefonici.

Ma, come amministratore responsabile dell'azienda governativa, mi sia lecito esprimere un concetto che ritengo giusto e prudente, e perciò condiviso dalla vostra Commissione. Io ritengo che prima di assumere nuovi obblighi, il Governo si debba ben preparare a sopportarli e a compierli come il pubblico esige. Io credo che, prima di appesantire la sua vasta azienda telefonica debba migliorarla, per quanto riguarda gli impianti e il personale, al fine di assicurare il regolare andamento dei servizi, estendendoli gradualmente e non tumultuariamente.

In un punto poi ritengo che si sia tutti d'accordo, e cioè nella necessità di risolvere e provvedere sollecitamente, perchè sono tanti i reclami e tante le voci le quali si elevano e

chiedono provvedimenti, che in ciò può dirsi la concordia sia veramente unanime e generale.

Intanto posso assicurare il Senato che, in attesa di mezzi finanziari maggiori, l'Amministrazione si trova per ora in grado di far fronte a tutti i suoi impegni, così nei riguardi del personale, quanto nei riguardi dell'esercizio delle reti urbane ed interurbane, poichè vi sono stanziamenti sufficienti, ed io mi son curato di salvaguardare e di integrare, risarcendo quelli che erano venuti meno per gl'incendi delle centrali di Napoli e di Torino, e provvedendo coll'economie ottenute nelle costruzioni delle linee, a proporre la costruzione di alcune altre nuove linee, che erano tra le più urgenti.

L'onor. Tamassia, che mi pare abbia parlato per primo in questa discussione, si è occupato della poca chiarezza dei bolli che si appongono dagli uffici sulle buste delle lettere; osservazione questa molte volte ripetuta e non perciò meno giusta. Io posso dire che l'Amministrazione non omette di continuare studi ed esperimenti a questo proposito, ed anzi proprio attualmente è aperto un concorso per nuovi sistemi di bolli e per macchine bollatrici. Io spero che il concorso darà risultati tali da poter soddisfare il desiderio giustissimo del senatore Tamassia.

Del resto in qualcuno dei maggiori uffici qualche cosa si è fatto, poichè i nuovi bolli sono migliori dei vecchi; ma, ripeto, il concorso, a cui sono state chiamate le più note case di Europa, spero darà risultati soddisfacenti ed effetti pratici. Intanto farò rinnovare le istruzioni agli uffici, perchè la bollatura delle lettere sia accurata e nitida.

Il senatore Tamassia ha raccomandato pure la sorte dei portalettere rurali, ed il suo desiderio è stato prevenuto in quanto che oggi ho presentato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, appunto sui portalettere rurali. L'onor. Tamassia, seguendo l'impulso dell'animo suo generoso, ha ritenuto che questo disegno non fosse sufficiente, date le condizioni, in molti casi veramente misere, dei benemeriti agenti; ma posso rassicurarlo anche su questo punto, poichè, in media, il fondo che si stanziava col disegno porta un beneficio del 20 per cento sulle retribuzioni attuali, aumento che aggiunto agli ultimi e non lontani miglioramenti che, pure furono dati,

costituisce un buon passo a favore degli agenti rurali.

L'onor. Mazziotti ha toccato uno dei punti cardinali dell'ordinamento del servizio postale e telegrafico, quello della separazione o della fusione dei servizi. È un problema questo che è da gran tempo sul tappeto, e tanto la separazione, quanto la fusione hanno i loro apostoli, i quali sperano che dalla separazione o fusione debba venire una specie di tocca sana, di panacea universale per rimediare a tutti i malianni dell'azienda postale e telegrafica. Sebbene non creda a tanto vantaggio, io riconosco però la gravità del problema, e, pur ritenendo che qualunque soluzione si voglia adottare, bisogna procedere gradualmente, per non sconvolgere ancora una volta i servizi, per evitare aumenti di personale e di spese, reputo della massima importanza lo studio del problema. Per risolverlo, oltre che alla esperienza quotidiana dell'azienda, io mi affido grandemente ad una Commissione che era nominata e che ora intendo rinnovare, composta di persone autorevoli e tecniche, specializzate nei vari servizi, la quale possa dire senza preconcetti e come risultato spontaneo del suo esame, quale via convenga seguire nell'ordinamento dei servizi tecnici, esecutivi e direttivi del Ministero delle poste e dei telegrafi.

L'onor. Mazziotti ha pure raccomandato all'Amministrazione postale di far pagare qualche piccolo, modesto, ma dovuto corrispettivo per le operazioni che si fanno, sia di riscossioni d'interessi, sia di acquisto dei titoli del consolidato. L'osservazione è giusta, noto però che questo servizio, reso gratuitamente dalla posta, è fatto solo ai portatori dei libretti postali. Esso costituisce perciò un vantaggio indiretto e quasi un incentivo al risparmio. Ma molte volte il servizio che la posta rende gratuitamente è superiore all'entità del libretto e convengo che occorre studiare se si possa in questi casi stabilire qualche modesto corrispettivo, senza danno dello sviluppo del nostro servizio di risparmio, del quale dobbiamo essere non solo orgogliosi, ma gelosi.

L'onorevole generale Lamberti ha raccomandato due speciali argomenti pel servizio postale all'Abetone ed a Stresa. Per il servizio dell'Abetone egli ha detto che, nella stagione estiva, un portalettere è insufficiente, è così

sovraccarico di lavoro che non regge alla fatica e che quindi non può far bene il suo servizio. Io assicuro il senatore Lamberti che mi occuperò per sapere se basti una ricompensa straordinaria, o se occorra, per alcuni mesi dell'anno, nel periodo della villeggiatura, aggiungere un altro portalettere a quello esistente.

Quanto alle condizioni dell'ufficio di Stresa, momentaneamente non potrei dare risposta precisa; però assicuro l'onor. Lamberti che farò eseguire un'apposita ispezione, perchè riconosco l'importanza speciale del luogo, anche nei riguardi del soggiorno dei forestieri, e ritengo non solo utile, ma doveroso per l'Amministrazione, che quell'ufficio sia posto in condizioni di poter decorosamente funzionare.

Io non sono sollecitato dal Senato a dare altre spiegazioni nè, considerata l'ora e la stagione, voglio annoiarlo con altri particolari. Confido che i pochi concetti che ho avuto occasione di manifestare, e le spiegazioni che ho dato possano indurre il Senato a favorire dei suoi suffragi questo bilancio che, ripeto, si presenta ormai in condizioni abbastanza promettenti e soddisfacenti, e spero possa continuare a seguire e servire allo sviluppo economico ed intellettuale del nostro paese. (*Vivissime approvazioni*).

BORGATTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGATTA, *relatore*. Ringrazio innanzi tutto il signor ministro delle gentili parole che ha voluto usare per il modesto lavoro che io ho fatto sul suo bilancio; e poichè nella mia relazione, a nome della Commissione di finanze, avevo invocato la sollecita discussione della riforma della tariffa interna dei telegrafi, accolgo con vivo piacere l'annuncio che egli ci ha dato, che la relativa legge è inscritta all'ordine del giorno della Camera dei deputati, di guisa che è a sperare che, in questo scorcio di Sessione possa essere approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato.

Degli oratori che hanno preso la parola su questioni di bilancio, il primo è stato l'onorevole Tamassia, ed alla sua raccomandazione per la maggior nitidezza dei timbri postali già ha dato risposta soddisfacente il ministro. Questa raccomandazione non è nuova...

TAMASSIA. Lo so.

BORGATTA, *relatore*. ...Ricordo che gli altri anni era il collega Astengo che insisteva su questa raccomandazione, ed è bene che oggi un collega meno anziano l'abbia rinnovata. Poi; tanto il collega Tamassia, quanto il senatore Lamberti hanno richiamato l'attenzione del ministro e del Senato sulla condizione disgraziata dei portalettere rurali. Ma il ministro ha provveduto già al loro desiderio, poichè oggi stesso ha presentato al Senato un disegno di legge che porta una maggiore spesa di lire 850 mila, appunto per migliorare le loro retribuzioni e nelle condizioni della nostra finanza non rappresenta un sacrificio indifferente.

Come si suol dire, l'appetito viene mangiando, ed ho visto che alla relazione della Camera dei deputati fa seguito un ordine del giorno, che suppongo sia stato accettato dall'onor. ministro, nel senso che si debba pensare anche ad assicurare a questi disgraziati, un piccolo trattamento di riposo per la vecchiaia, studiando il modo di inscrivere nella Cassa Nazionale di previdenza. Senza voler prevenire il giudizio del Senato, credo che meriti di essere presa in benevola considerazione questa idea, e forse sarà meglio che le finanze dello Stato paghino qualche cosa di meno sotto forma di stipendio a questi suoi servitori, ma che quando sono cadenti, e non più atti a prestar servizio, abbiano di che sfamarsi.

Il senatore Lamberti ha richiamato poi l'attenzione del ministro sulla condizione dell'ufficio postale di Stresa.

Io non ho mai avuto occasione di visitare l'ufficio di Stresa, ma ho avuto occasione di visitarne un altro che, per le sue condizioni e per la sua importanza, è certo uguale, se non superiore, a quello di Stresa. Ho avuto occasione di visitare l'ufficio postale di Taormina, città, come il Senato sa, frequentata da una numerosissima e ricca colonia di forestieri. Ebbene quell'ufficio postale è in condizioni deplorabili. Non sta bene che un ufficio postale dello Stato, in un luogo frequentato da numerosi e ricchi forestieri, si trovi in quelle condizioni.

Il signor ministro in mezzo alle molteplici e più gravi sue occupazioni porti anche la sua attenzione su questa questione.

Il collega Mazzioti poi ha oggi risollevato la questione, che già aveva trattata nella di-

scussione del bilancio testè chiusi, riguardante la fusione dei due organici telegrafico e postale. È una grossa questione; quando si è proceduto alla fusione dei due rami di servizio, si è proceduto un po' empiricamente e con troppa precipitazione; però il tornare indietro non saprei consigliarlo, e quelli che spingono a tornare alla divisione del personale, non lo fanno soltanto per l'interesse del servizio, lo fanno anche perchè, sdoppiando, dividendo le direzioni generali, le direzioni provinciali ecc. ecc., si avrebbe modo di accelerare le carriere.

Ma io credo che il Senato possa e debba affidarsi pienamente alle dichiarazioni del signor ministro che studierà, porterà tutta la sua attenzione su questo grave problema, e sono certo che in proposito saprà adottare opportuni temperamenti.

Il collega Mazziotti ha pure richiamata l'attenzione del signor ministro sulla gratuità di molteplici servizi, che fanno gli uffici postali nell'interesse dei privati, come l'esazione degli interessi della rendita sul debito pubblico, l'acquisto di titoli di rendita sul debito pubblico e altrettali operazioni, le quali sono di un grandissimo aiuto ai cittadini, specialmente nei piccoli comuni, e ha messo avanti un'idea che sarà probabilmente accolta dal signor ministro e che tornerà gradita soprattutto al ministro del tesoro, quella cioè di far pagare una piccola tassa per questi servizi.

Ed io schiettamente non sono contrario a questa proposta, perchè ogni servizio deve essere pagato e, applicata questa idea entro certi limiti, io credo che potrebbe benissimo accogliersi; ma la proposta del collega Mazziotti mi porta invece a fare, e in senso inverso, un'altra raccomandazione al signor ministro.

Io vorrei che egli studiasse se non sia giusto ridurre di alquanto la tariffa dei grossi vaglia postali.

Per i piccoli vaglia oramai la tassa è minima, sono quasi gratuiti, perchè si pagano soltanto 10 centesimi fino a 10 lire. Ma viceversa se badate alla tariffa dei grossi vaglia, vedrete che è gravosissima, e questo va a danno specialmente delle località rurali, dei piccoli comuni, dove gli abitanti non hanno modo di andare ad un istituto di emissione o ad un'altra Banca per farsi rilasciare grossi vaglia senza

spendere niente. Dunque questa grossa tassa, mentre torna gravosissima nei piccoli comuni, fa sì che nelle città assolutamente nessuno ricorre alla posta: va alle Banche che fanno il servizio gratuito. Quindi mi lusingo che il signor ministro porterà la sua attenzione su questo argomento.

Quanto alla questione dei telefoni, il ministro ci ha dato chiarimenti ed assicurazioni tali che io credo che possano affidare pienamente il Senato. Egli ci ha fatto balenare l'idea di dover forse proporre una operazione finanziaria colla Cassa depositi e prestiti. Io in questo momento non ho veste nè qualità di pronunciarmi in proposito, ma quando verrà innanzi al Senato questo progetto, la Commissione di finanze che sarà chiamata a studiarlo, esaminerà il disegno con tutta l'attenzione che merita. Personalmente oso dire che l'operazione, che il ministro si propone, la trovo assai più conveniente dell'emissione di un titolo speciale telefonico, che da taluni era stato proposto.

Riconosco poi che l'onor. ministro, nei pochi mesi da che è al Ministero, ha avuto cura di raccogliere tutti i mezzi di cui poteva disporre, per mettere questo servizio nelle condizioni migliori, per soddisfare alle molteplici richieste del pubblico. Ha presentato diverse proposte di legge per maggiori spese ed assegnazioni; ha presentato un progetto di legge pel reintegro della spesa incontrata in seguito all'incendio degli edifici telefonici di Napoli e di Torino; ed ultimamente, nelle costruzioni telefoniche autorizzate, dalle ultime leggi essendosi verificato un avanzo di circa 711,000 lire (cosa che non si verifica spesso) con un disegno di legge che sta davanti l'altro ramo del Parlamento, ha proposto che questa somma sia destinata alla costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali di maggiore urgenza.

Noi dunque attendiamo fiduciosi le proposte definitive che il Governo ci presenterà in ordine al servizio dei telefoni, ma intanto prego l'onorevole ministro a portare la sua attenzione sulla necessità di riformare e di unificare la tariffa telefonica. È una riforma generalmente invocata.

E per ultimo richiamo l'attenzione del ministro sulle infelicissime condizioni in cui si trovano gli uffici della Direzione generale dei telefoni in Roma; essi sono ripartiti in 4 o 5 lo-

cali, lontani per chilometri l'uno dall'altro. Ognuno comprende in quali difficili condizioni i servizi si svolgono, e quanto sarebbe utile che gli uffici fossero concentrati in un unico locale, sotto la direzione vigile ed immediata del direttore generale.

Credo di non aver ad aggiungere altro, ed invito il Senato a voler dare voto favorevole a questo disegno di legge. (*Benissimo*).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione; prego gli onorevoli senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911.

PRESIDENTE. Ritourneremo ora alla discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Una sola parola per assicurare l'onorevole relatore che io ho già accettato l'ordine del giorno presentato alla Camera per la pensione ai portalettere rurali: il suffragio e le raccomandazioni della Commissione di finanze non potranno che rendermi sempre più propenso al provvedimento, il quale ha però le sue difficoltà, per il fatto che non deve riguardare soltanto il personale degli agenti rurali, ma l'altro ramo di personale subalterno, che pure ha bisogno di essere considerato. Io credo che si possa trovare una soluzione, la quale assicuri una pensione, per quanto modesta, agli agenti che abbiano lungamente servito lo Stato: e spero che la soluzione si possa trovare nella loro assicurazione alla Cassa di previdenza, la quale permetta anche il loro contributo spontaneo, eccitando pure quella virtù di previdenza, di cui parlavamo testè.

Quanto all'ufficio di Taormina, del quale riconosco la particolare importanza, date le persone dalle quali è frequentata quell'incantevole

plaga, assicuro l'onorevole relatore che io lo farò oggetto di una visita speciale da parte di un ispettore del Ministero, per accertare i bisogni e studiare i provvedimenti da prendersi.

Riguardo alla riduzione delle tasse dei vaglia postali, vorrei dare all'onorevole relatore affidamenti in proposito, se non incontrassi ostacoli di natura finanziaria. Riconosco anch'io che la tariffa dei nostri vaglia è assai alta, quasi proibitiva, tanto più ora che le Banche fanno un servizio gratuito, che è di tutto loro tornaconto. L'altezza delle nostre tariffe, se non è d'incomodo per gli abitanti delle grandi città e dei grandi centri, dove esistono le Banche, che rendono questi servizi, invece è molto incomoda e molto difficile a sopportarsi per gli abitanti dei piccoli centri.

Ad ogni modo studierò l'argomento per vedere quello che sia possibile di fare nel senso raccomandato dall'onor. relatore della Commissione di finanze.

Per ciò che si riferisce alla tariffa telefonica, assicuro il Senato che, non solo bisognerà (come del resto ce ne fa obbligo una legge), procedere all'unificazione di queste tariffe, ma presentare altresì un disegno di legge che determini un nuovo sistema di tariffa, o almeno modifichi quello attuale, e molto probabilmente, tenuto conto degli studi che si sono fatti in proposito, arriveremo alla tariffa proporzionata alle conversazioni, perchè questo è il miglior modo di sistemare il servizio telefonico, rendendolo più regolare e redditizio, e facendo in maniera che i cittadini paghino in ragione dell'entità del servizio che lo Stato rende loro.

Riguardo infine agli uffici della Direzione generale dei telefoni, che son divisi in varie parti della città, riconosco la gravità dell'inconveniente, il quale però è comune a quasi tutti gli uffici dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi, ed investe altresì tutte le Amministrazioni dello Stato che risiedono a Roma. È infatti un problema d'indole generale quello delle sedi delle Amministrazioni pubbliche nella capitale, ed io senza commettere una indiscrezione, posso dire al Senato che l'intero Gabinetto si è già occupato del problema per farlo oggetto di speciali studi e per escogitare i provvedimenti atti a risolverlo. (*Bene. Bravo. — Approvazioni vivissime*).

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 LUGLIO 1910

BORGATTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGATTA, *relatore*. Mi sento in dovere di ringraziare l'onorevole ministro per la cortesia con la quale ha voluto rispondere a tutte le osservazioni che la Commissione di finanze ha presentate.

TAMASSIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. Anche a nome del mio collega, l'onorevole senatore Lamberti, ringrazio vivamente l'onorevole ministro per le sue cortesi parole, sicuro che esse troveranno rispondenza nella realtà dei fatti.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Procederemo ora alla discussione dei singoli capitoli.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

I.

Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi.

1	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	28,531,500 »
2	Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	870,600 »
3	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	11,945,176 »
4	Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	192,024 »
5	Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse)	2,017,896 »
6	Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale di manutenzione e di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	39,400 »
7	Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale ed operaio in genere (Spese fisse)	338,000 »
8	Compensi per lavori straordinari al personale ed agli agenti dipendenti dall'Amministrazione	3,250,000 »
9	Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Allievi meccanici - Operai in genere	220,000 »
10	Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti ed operai permanenti ed avventizi dell'Amministrazione postale e telegrafica ai quali non compete pensione ai termini del R. decreto 6 giugno 1907, n. 716 (Spesa obbligatoria)	20,000 »
11	Allievi fattorini - Fattorini in surrogazione di commessi - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee tele-	
	<i>Da riportarsi</i>	47,424,596 »

	<i>Riporto</i> . . .	47,424,596 »
	grafiche e telefoniche - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi	583,000 »
12	Avventizi in aumento d'impiegati e di agenti subalterni assunti in servizio in circostanze straordinarie.	45,000 »
13	Indennità di tramutamento	80,000 »
14	Indennità per missioni all'interno ed all'estero.	419,000 »
15	Indennità per visite d'ispezione	255,000 »
16	Indennità di viaggio - Soggiorno fuori di residenza ed indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche	480,000 »
17	Onorari per visite medico-fiscali	15,000 »
18	Propine ai componenti le Commissioni per esami nell'interesse dell'Amministrazione	5,000 »
19	Indennità diverse con carattere permanente.	1,041,250 »
20	Indennità speciali al personale subalterno.	101,400 »
21	Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico.	640,000 »
22	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . .	2,400 »
23	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	15,000 »
24	Assegni e spese di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti . .	30,000 »
25	Sussidi al personale di ruolo, e fuori ruolo in attività di servizio . .	90,000 »
26	Sussidi a funzionari ed agenti già appartenuti all'Amministrazione ed alle loro famiglie	60,000 »
27	Spese casuali	34,000 »
28	Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale; per la stampa del <i>Bollettino ufficiale</i> , dei ruoli di anzianità degli impiegati, della relazione statistica, delle istruzioni, dei regolamenti e delle tabelle di variazioni pel servizio telegrafico	160,000 »
29	Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale - Rilegatura di registri contabili pel servizio provinciale forniti dal Ministero	900,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	52,380,646 »

	<i>Riporto</i>	52,380,646 »
30	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		52,380,646 »
	II.	
	Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi.	
31	Spese d'ufficio	183,000 »
32	Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca del Ministero - Rilegature - Acquisto di atti parlamentari per la collezione	4,000 »
33	Spese postali	8,000 »
34	Spese per bollo straordinario di cambiali (Spesa obbligatoria)	2,000 »
35	Mantenimento, restauro ed adattamento di locali	100,000 »
36	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	46,200 »
36 <i>bis</i>	Spese pel funzionamento dell'Istituto superiore postale-telegrafico-telefonico	32,000 »
		375,200 »
	III.	
	Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale.	
	A) <i>Servizi della posta.</i>	
37	Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi, per congedo, malattia e richiami sotto le armi	50,000 »
38	Rimunerazioni straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo	2,000 »
39	Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse)	3,650,000 »
40	Sussidi agli agenti ed ex-agenti rurali, alle loro vedove ed ai loro orfani.	30,000 »
41	Spese per la istituzione di uffici italiani all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura di corrispondenza e di telegrammi.	210,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,942,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	3,942,000 »
42	Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse)	7,480,000 »
43	Sussidi ai procacci, ex-procacci, alle loro vedove ed ai loro orfani .	15,000 »
44	Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (articolo 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spese fisse)	12,000 »
45	Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491, e Regio decreto 23 novembre 1893, n. 208, art. 24) (Spese fisse)	24,800 »
46	Spese pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi sulle ferrovie e tramvie in aggiunta ai servizi gratuiti; per qualsiasi prestazione ferroviaria; per trasporto a vuoto delle carrozze postali e per nolo di veicoli - Spese per il trasporto della corrispondenza a mezzo della posta pneumatica - Retribuzioni per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria)	2,415,000 »
47	Compensi alle Società di Navigazione esercenti servizi lacuali e fluviali per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria)	70,500 »
48	Trasporto della valigia australiana ed indiana (Spesa obbligatoria) .	595,000 »
49	Spese eventuali per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa obbligatoria)	60,000 »
50	Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e d'illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi	1,550,000 »
51	Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi	380,000 »
52	Spese di costruzione e di mantenimento delle carrozze postali, dei furgoncini e di altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	350,000 »
53	Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali e di buoni-risposta (Spesa obbligatoria)	760,000 »
54	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa obbligatoria) . .	200 »
55	Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione ai sensi del testo unico delle leggi postali (24 dicembre 1899, n. 501) per la perdita di lettere raccomandate od assicurate (Spesa obbligatoria) .	60,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	17,714,500 »

	<i>Riporto</i>	17,714,500 »
56	Indennità e rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi (Spesa obbligatoria)	40,000 »
57	Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni d'altra natura subiti da privati o dal cassiere centrale delle poste e dei telegrafi per i servizi dei vaglia dei titoli di credito e delle riscossioni per conto di terzi (Spesa obbligatoria)	60,000 »
58	Rimborsi eventuali per condono o riduzione di multe e per somme riscosse dall'Amministrazione (Spesa d'ordine)	10,000 »
59	Diritti dovuti alle dogane per la esportazione, piombatura, bollette a cauzione e lasciapassare dei pacchi postali e per il vincolo doganale dei carri della valigia indiana (Spesa obbligatoria)	55,000 »
		17,879,500 »
	<i>B) Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche.</i>	
60	Retribuzioni ai fattorini del telegrafo (Spesa obbligatoria)	1,700,000 »
61	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo, e degli uffici fonotelegrafici comunali, acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici ed officine - Spese di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico-telegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria e dazio di confine, temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili	900,000 »
62	Spese di esercizio e di manutenzione delle linee telegrafiche comprese quelle di collegamento alla rete dei posti semaforici, delle linee telefoniche esistenti su palificazioni comuni alle linee telegrafiche e delle linee-delle altre Amministrazioni che versano apposito canone nell'entrata del Ministero delle poste e dei telegrafi; acquisto di materiali per linee telegrafiche sospese, in gallerie e sotterranee, attrezzi necessari per i lavori delle linee, utensili per guardafili, trasporti, dazio di confine, mano d'opera sussidiaria; riparazioni ai cordoni sottomarini alla cui manutenzione provvede direttamente lo Stato; occupazioni provvisorie di locali e di aree per deposito di materiali; indennità eventuali per servitù d'appoggio o danni in genere derivanti dal servizio delle linee; eventuali occorrenze	1,700,000 »
63	Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - Costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili	104,000 »
64	Costruzioni di linee telegrafiche e telefoniche per conto del Governo e specialmente nell'interesse della pubblica sicurezza	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,504,000 »

	<i>Riporto</i>	4,504,000 »
65	Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	368,800 »
66	Impianto di linee ed uffici ed altri lavori telegrafici e telefonici per conto di diversi (Spesa d'ordine)	500,000 »
67	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici e stazioni radiotelegrafiche, acquisto di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici e per le stazioni; spese di pubblicazioni tecniche, trasporto di personale, trasporto di materiale tecnico radiotelegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, dazio di confine, temporanea occupazione di locali per deposito e simili	100,000 »
		5,472,800 »
	<i>C) Servizi comuni alla posta ed al telegrafo.</i>	
68	Istruzione del personale	66,000 »
69	Retribuzioni al personale degli uffici di 2ª e 3ª classe	13,761,100 »
70	Concorso nelle spese eccezionali per locali od altro pel migliore funzionamento degli uffici di 2ª e di 3ª classe	10,000 »
71	Sussidi ai titolari ed ex-titolari degli uffici di 2ª e 3ª classe, ai loro genitori, alle loro vedove ed ai loro orfani	35,000 »
72	Spese di temporanea reggenza negli uffici e per indennità di missione ai supplenti negli uffici di 2ª e 3ª classe	175,000 »
73	Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti e del telefono se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse)	1,150,000 »
74	Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici di 1ª classe, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse)	1,070,000 »
75	Spese per illuminazione e riscaldamento; per consumo d'acqua; per oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci, oltre quelle comprese negli assegni fissi - Spese di francatura di corrispondenza, di telegrammi per l'interno e per l'estero, di tramvie e di vetture - Rilegatura e provvista di registri in bianco - Acquisto di codici e di vocabolari - Fitto di locali provvisori per uffici, direzioni ed ispezioni	40,000 »
76	Spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie	190,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	16,497,100 »

	<i>Riporto</i>	16,497,100 »
77	Indennità di cauzione ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di danaro o di materia ed ai controllori presso le casse dell'Amministrazione postale e telegrafica (Spese fisse)	124,950 »
78	Acquisto, manutenzione e trasporto di mobili, casse-forti, macchine da scrivere, ventilatori, caloriferi e suonerie elettriche - Sportelli per casellari americani - Assicurazioni contro i danni dell'incendio	325,000 »
79	Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami	10,000 »
80	Materiali ed utensili diversi per il servizio della posta e minute spese inerenti - Inchiostro oleoso per bolli - Insegne e bolli per i servizi della posta e del telegrafo - Placche per berretti degli agenti postali, dei fattorini e dei guardafili telegrafici di prima nomina	550,000 »
81	Mantenimento, restauro ed adattamento di locali e costruzione di casotti in muratura	380,000 »
82	Rimborsi dovuti per il cambio con l'estero delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia postali in base a convenzioni internazionali o contratti - Spese di cambio inerenti - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da Amministrazioni estere - Sistemazione di contabilità per eventuali differenze di difficile accertamento (Spesa d'ordine)	282,000 »
83	Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica - Spese di cambio (Spesa d'ordine)	2,900,000 »
84	Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi, acquisto di buoni-risposta (Spesa obbligatoria)	49,000 »
85	Trasporto di agenti postali e di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus	195,000 »
86	Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria)	1,500,000 »
87	Versamento alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle poste e dei telegrafi a favore degli agenti inferiori fuori ruolo	10,000 »
88	Spesa per il trasporto del materiale pel servizio della posta - Trasporto di stampati, di carta fuori d'uso per i servizi della posta e del telegrafo - Spesa per la cernita e per la pesatura della carta destinata al macero - Assistenza alla macerazione della carta medesima da parte del personale non di ruolo (Spesa obbligatoria)	70,000 »
		22,893,050 »

IV.

Stanziamenti inerenti a servizi speciali.

A) Servizio dei risparmi.

89	Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio	162,730 »
90	Premi annui ai direttori scolastici, ai maestri ed agli agenti e funzionari di ogni grado dell'Amministrazione provinciale delle poste riconosciuti benemeriti per il servizio delle Casse di risparmio postali (art. 4 della legge 8 luglio 1909, n. 445)	50,000 »
91	Versamenti alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai delle somme inscritte sui libretti postali di risparmio, prescritte ai sensi delle leggi 27 maggio 1875, n. 2779 e 3 luglio 1902, n. 280, devolute alla Cassa Nazionale di previdenza in virtù della legge 17 luglio 1898, n. 350	<i>per memoria</i>
92	Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi e di danni di altra natura subiti dai titolari di libretti delle Casse di risparmio postali (Spesa obbligatoria)	250,000 »
93	Versamento alla Cassa dei depositi e prestiti delle somme recuperate per frodi perpetrate nel servizio dei risparmi (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
(a)		462,730 »
C) Servizio dei telefoni dello Stato.		
107	Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse)	3,784,000 »
107 <i>bis</i>	Personale fuori ruolo ed avventizio dei telefoni	416,000 »
108	Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse)	150,000 »
109	Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale subalterno ed operaio dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	25,000 »
110	Compensi per lavori e per servizi straordinari e speciali del personale di ruolo e fuori ruolo, maschile e femminile per l'andamento ordinario dei servizi telefonici	175,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,550,000 »

(a) I capitoli dal n. 94 a tutto il n. 106 *bis* formanti oggetto della rubrica « B) Servizio postale e commerciale marittimo », sono stati soppressi con nota di variazioni n. 290 *ter* al presente stato di previsione, essendo avvenuto il loro passaggio nel bilancio del Ministero della marina, per effetto dell'art. 2 della legge 2 gennaio 1910, sui servizi marittimi.

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 LUGLIO 1910

	<i>Riporto</i>	4,550,000 »
111	Indennità di tramutamento	10,000 »
112	Indennità per missioni agli ispettori ed agli altri impiegati di ruolo e fuori ruolo per incarichi ordinari nell'interesse dei servizi telefonici	65,000 »
113	Indennità di viaggio-soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee e degli uffici telefonici per i servizi ordinari	50,000 »
114	Indennità per servizi prestati in tempo di notte	45,000 »
114 <i>bis</i>	Indennità diverse con carattere permanente.	50,000 »
115	Spese di ogni specie per i servizi sanitari	20,000 »
116	Spese legali e pel ricupero di crediti dell'Amministrazione telefonica	5,000 »
117	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, vedove ed orfani	10,000 »
118	Spese casuali e impreviste	10,000 »
119	Spese per stampa di modelli, di pubblicazioni varie e di elenchi degli abbonati; relative variazioni - Carta, oggetti di cancelleria, rilegatura di registri, bolli e timbri	150,000 »
120	Spese d'ufficio	120,000 »
121	Acquisto di libri, abbonamento a periodici e rilegature di pubblicazioni in custodia presso la biblioteca	3,500 »
122	Mantenimento e adattamento di locali - Assicurazioni incendi e sistemi di prevenzione contro gli incendi	25,000 »
123	Pigioni (Spese fisse).	230,000 »
124	Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti d'abbonati, officine, ecc.), acquisto e trasporto di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazio di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, compensi per temporanee occupazioni di locali per depositi di materiali, uniformi al personale di commutazione ed al personale operaio, energia elettrica per gl'impianti tecnici, spese diverse	935,000 »
125	Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche); acquisto e trasporto di ma-	
	<i>Da riportarsi</i>	6,278,500 »

	<i>Riporto</i> . . .	6,278,500 »
	teriali, utensili ed attrezzi, dazi di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, compensi e canoni per servitù d'appoggio, spese dipendenti da infortuni agli operai sul lavoro, spese diverse	550,000 »
126	Retribuzioni in genere ai titolari degli uffici di 2 ^a classe e dei posti telefonici pubblici - Compensi pel servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fono-telegrafici - Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche (Spesa d'ordine).	100,000 »
127	Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche in dipendenza della liquidazione dei conti di debito e di credito per lo scambio della corrispondenza telefonica e spese inerenti (Spesa d'ordine).	62,000 »
128	Bonificazioni e rimborsi diversi dell'Amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria)	14,250 »
		7,004,750 »
	<i>D) Spese diverse.</i>	
129	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, dei cartoncini per cartoline postali, delle cartoline-vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali, dei cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi e per dichiarazioni di conferma (Spesa obbligatoria)	1,660,000 »
	<i>E) Debito vitalizio.</i>	
130	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	4,360,000 »
131	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	150,000 »
		4,510,000 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

A) *Servizi della posta e del telegrafo.*

132	Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (Porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (Legge 6 marzo 1904, n. 84) (Spesa ripartita) (7 ^a annualità)	318,482
133	Costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Ancona (Legge 22 giugno 1905, n. 294) (Spesa ripartita) (5 ^a annualità)	21,050 »
134	Collocamento di otto nuovi fili di bronzo in aggiunta a quelli esistenti della rete telegrafica nazionale; acquisto dei materiali e delle macchine; mano d'opera; rettificazioni delle linee ora in esercizio e consolidamento delle palificazioni ora esistenti (Legge 22 dicembre 1905, n. 614) (Spesa ripartita) (6 ^a annualità)	400,000 »
135	Spesa per l'adattamento ad uso della posta e del telegrafo di parte del fabbricato demaniale detto « Palazzo di Riserva » in Parma (Legge 31 marzo 1904, n. 150) (Spesa ripartita) (5 ^a annualità)	10,000 »

749,532 »

B) *Servizio dei telefoni dello Stato.*

136	Estensione della rete telefonica - Acquisto di materiali e di apparati, posa di fili e sistemazione di uffici (Legge 24 marzo 1907, n. 111, art. 5, tabella C)	1,236,000 »
137	Lavori in conto anticipazioni ricevute da provincie, da comuni, da Camere di commercio, da Società e da privati per la costruzione di qualsiasi linea telefonica interurbana o di nuove reti urbane e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (art. 29 del testo unico di legge sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196, modificato con la legge 1° luglio 1906, n. 302 e art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 420)	<i>per memoria</i>
138	Lavori da eseguirsi a richiesta di comuni ed altri enti interessati per metà a carico dello Stato e per metà a carico dei richiedenti: 1° costruzione di linee telefoniche interurbane ed impianti di relativi uffici; 2° impianto di reti telefoniche urbane con non meno	

Da riportarsi . . . 1,236,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	1,236,000 »
	di 25 abbonati da collegare subito; 3° estensione delle reti telefoniche urbane governative oltre i dieci chilometri, entro il raggio di 25 chilometri mediante il collegamento diretto di abbonati o l'apertura di posti pubblici - Spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (Legge 9 luglio 1908, n. 420)	<i>per memoria</i>
139	Prezzo del riscatto delle reti e linee telefoniche e delle scorte d'impianto, secondo le convenzioni con le Società già esercenti il servizio telefonico, approvate con la legge 15 luglio 1907, n. 506 (3ª annualità)	1,637,324 »
140	Spese dipendenti dal riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dall'industria privata e spese per l'azienda dei telefoni dello Stato di cui all'art. 17 della legge 15 luglio 1907, n. 506 - Costruzione ed esercizio di linee e di reti telefoniche a' sensi dell'art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 420, costruzione delle linee e reti telefoniche autorizzate dall'art. 7 della legge medesima e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse	2,000,000 »
141	Lavori da eseguirsi dall'Amministrazione telefonica per conto di terzi su anticipazioni da essi fatte	<i>per memoria</i>
		4,873,324 »
<i>C) Servizio dei risparmi.</i>		
142	Spese per locali, materiali, lavori, compensi e di vario genere, occorrenti al riordinamento della contabilità delle Casse di risparmio postali (Legge 24 dicembre 1908, n. 719) (Spesa ripartita - 2ª annualità)	646,000 »
CATEGORIA TERZA — MOVIMENTO DI CAPITALI		
<i>Estinzione di debiti.</i>		
143	Rimborso delle anticipazioni per l'accelerata costruzione di linee telefoniche comprese nella tabella annessa all'art. 3 della legge 15 febbraio 1903, n. 32, giusta l'art. 89 del R. decreto 21 maggio 1903, n. 253 (Spesa obbligatoria)	44,748.45
144	Rimborso corrispondente agli utili netti derivanti dalla gestione di ciascuna linea o rete telefonica costruite con fondi anticipati (articolo 29 del testo unico di legge sui telefoni modificato con la legge 1° luglio 1906, n. 302 (Spesa obbligatoria)	35,000 »
		79,748.45

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

145	Fitto di beni demaniali ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	243,292.97
146	Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri Istituti (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre stesso anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350) (Spesa d'ordine)	425,000 »
147	Rimborso del valore dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazione telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica	4,000 »
		672,292.97

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

I. —	Stanziammenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi	52,380,646 »
II. —	Stanziammenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi	375,200 »
III. —	Stanziammenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale:	
	A) Servizi della posta	17,879,500 »
	B) Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche	5,472,800 »
	C) Servizi comuni alla posta ed al telegrafo	22,893,050 »
IV. —	Stanziammenti inerenti a servizi speciali:	
	A) Servizio dei risparmi	462,730 »
	<i>Da riportarsi</i>	99,463,926 »

	<i>Riporto</i>	99,463,926 »
C)	Servizio dei telefoni dello Stato	7,004,750 »
D)	Spese diverse	1,660,000 »
E)	Debito vitalizio	4,510,000 »
	Totale della categoria I della parte ordinaria	112,638,676 »
 TITOLO II. SPESA STRAORDINARIA <i>CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.</i>		
A)	Servizi della posta e del telegrafo	749,532 »
B)	Servizio dei telefoni dello Stato	4,873,324 »
C)	Servizio di risparmi	646,000 »
	Totale della categoria I della parte straordinaria	6,268,856 »
 <i>CATEGORIA TERZA — Movimento di capitali.</i>		
	Estinzione di debiti	79,748.45
	Totale del titolo II - Spesa straordinaria	6,348,604.45
	Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	118,987,280.45
	<i>CATEGORIA QUARTA — Partite di giro.</i>	672,292.97

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	118,907,532 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . .	79,748.45
<hr/>	
Totale spese reali . . .	118,987,280.45
<hr/>	
Categoria IV. — Partite di giro	672,292.97
<hr/>	
Totale generale	119,659,573.42
<hr/>	

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Nel corso dell'esercizio 1910-11 il Governo è autorizzato ad assumere in ruolo, in relazione alle esigenze dei servizi, fino a 400 nuovi ufficiali postali-telegrafici a lire 1,200 del quadro I della tabella B, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, giusta la facoltà consentita dall'art. 19 della legge medesima.

La spesa per corrispondere al detto personale le indennità dovutegli durante il periodo di alunnato, farà carico al capitolo n. 19 « Indennità diverse con carattere permanente ».

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di relazione.

BORGATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGATTA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Sugli ordini dei sanitari ».

PRESIDENTE. Do atto all'onore senatore Borgatta della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-11:

Senatori votanti	93
Favorevoli	77
Contrari	16

Il Senato approva.

Ricomposizione del comune di Fiesole con l'aggregamento di alcune sue frazioni al comune di Firenze:

Senatori votanti	93
Favorevoli	73
Contrari	20

Il Senato approva.

Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour 10 agosto 1910:

Senatori votanti	93
Favorevoli	87
Contrari	6

Il Senato approva.

Concorso dello Stato per un monumento ai Mille in Marsala:

Senatori votanti	93
Favorevoli	84
Contrari	9

Il Senato approva.

Acquisto, adattamento ed arredamento di due edifici ad uso di sede delle RR. Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli e vendita dell'immobile demaniale a Pera adibito a residenza della R. Ambasciata a Costantinopoli:

Senatori votanti	93
Favorevoli	76
Contrari	17

Il Senato approva.

Maggiori assegnazioni per lire 68,523, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10:

Senatori votanti	93
Favorevoli	73
Contrari	20

Il Senato approva.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero

degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10:

Senatori votanti	93
Favorevoli	73
Contrari	20

Il Senato approva.

Vendita all'Amministrazione provinciale di Brescia della caserma Pietro Boifava in detta città:

Senatori votanti	93
Favorevoli	82
Contrari	11

Il Senato approva.

Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del Regio esercito:

Senatori votanti	93
Favorevoli	74
Contrari	19

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Domani alle ore 16 il Senato si riunirà in Comitato segreto.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di mercoledì:

ALLE ORE 14.

Riunione degli Uffici.

ALLE ORE 15 — SEDUTA PUBBLICA.

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di lire 850,000 per l'impianto della nuova Zecca (N. 269);

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 407, contenente provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari (N. 305);

Correzione di un errore di stampa incorso nella tabella *B* annessa alla legge 5 luglio 1908, n. 400, che approvò i ruoli organici del personale dei laboratori chimici delle gabelle (N. 302);

Maggiori assegnazioni per lire 1,710,000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-10 (N. 322);

Maggiore assegnazione di lire 10,000,000 e

nuova ripartizione di stanziamento nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra (N. 316);

Sugli Ordini dei sanitari (5-D).

II. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-11 (N. 319).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-11 (N. 309);

Conversione in legge del Regio decreto 30 gennaio 1910, n. 80, per l'istituzione di Borse di studio nell'Università ed Istituti rispettivi per i giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto (N. 297);

Conversione in legge del Regio decreto 13 gennaio 1910, n. 73, col quale sono considerati come maestri rurali, fino a contraria disposizione, agli effetti dell'indennità di disabitata residenza, di cui all'art. 67 della legge 15 luglio 1906, n. 383, tutti i maestri dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 296);

Per la istituzione di una Cassa di maternità (N. 310);

Conversione in legge del Regio decreto 27 aprile 1910, che modifica per alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla legge 15 maggio 1890, n. 6851, serie 2ª (N. 303);

Modificazioni al piano regolatore della Zona monumentale di Roma stabilito con le leggi 18 dicembre 1898, n. 509 e 11 luglio 1907, n. 502 (N. 288) - *urgenza*);

Modificazione degli articoli 98, 99 e 108 del testo unico della legge sanitaria 1º agosto 1907, n. 631 (risicoltura) (N. 227);

Modificazioni agli articoli 225, 228 e 269 della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269, sulla composizione e le adunanze del Consiglio provinciale (N. 289);

Assicurazione obbligatoria della terra per gli infortuni dei contadini sul lavoro (N. 7).

La seduta è sciolta (ore 18.30).

Licenziato per la stampa il 12 luglio 1910 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.